



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico



Il Risveglio Iniziatico

Anno XIX

Agosto/Settembre 2007

N.8-9



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraim e Memphis : www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

L'INIZIAZIONE TRADIZIONALE IN MASSONERIA

S. . . G. . . H. . . G. . .

- pag. 3

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed un pochino esoteriche

SIAMO STATI CREATI DUE VOLTE? - Bruno

- pag. 5

LA PIETRA - Cesare

- pag. 7

ANCORA PENSIERI SU CONFUSIONE E NEBBIA

Renato

- pag. 9

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





L' iniziazione

tradizionale, in Massoneria

Il S.:G.:H.:G.:

L' iniziazione massonica, che fino al XVII secolo si era espressa in una sacralità ed in una spiritualità sostanziale, oltre che estetica e morale, che spianava all'individuo la via della reintegrazione e del dominio sull'Io da parte del Sé, cominciò a declinare a mano a mano che i massoni si lasciavano coinvolgere nel mondo profano per l'opposizione all'inasprimento dell'azione politico-sociale, che, passando da una ingiustizia all'altra, portò l'umanità, specie in Europa, sull'orlo dell'abisso, costituito dal caotico periodo della rivoluzione francese, nel corso della quale l'umanità si caricò di karma, che ancora oggi sta pagando. I massoni cominciarono a mirare, invece che alla perfezione spirituale, al miglioramento delle condizioni economiche, considerate mezzo indispensabile per il raggiungimento di un potere materiale sugli altri, che con la perfezione spirituale non aveva nulla in comune.

Nasce così nella prima metà del XVIII secolo, la cosiddetta massoneria moderna, che, abbandonati gli scopi veri della massoneria, ha assunto quelli della azione politico-sociale intossicando il pianeta di utopie, tanto assolutamente irraggiungibili nel mondo profano quanto fortemente incisive e devianti, alimentando speranze illusorie nell'animo della umanità fragile, frustrata e sofferente .

Con lo slogan " libertà-uguaglianza e fratellanza ", dato in pasto a tutti con finalità economiche e immediate, sono state reclutate masse di uomini pronti ad affrontare pericoli e sacrifici, non per l'affermazione di una ritualità sacrale, tesa a raggiungere la perfe-

zione dello spirito e il riscatto dalla "caduta" , ma per raggiungere l'illusione della conquista di un potere vuoto di ogni elemento di saggezza e di amore di Dio.

L'ambizione di un effimero potere profano ottenne le menti dei fratelli, le scissioni cominciarono a fioccare, gli Ordini e i Riti non rispettarono più le loro origini e la saggezza, come aquila ferita, si ritirò nell'ombra, in attesa di tempi migliori, che oggi non sono ancora arrivati. Ordini massonici, che si arrogavano, e si arrogano tuttora, il diritto esclusivo di propugnatori del progresso dell'umanità, mentre in effetti erano e sono i distruttori dei valori tradizionali, unici punti, questi, di riferimento per l'umanità decaduta ed in grande difficoltà di riprendersi, in realtà hanno abbandonato in toto la Tradizione, offrendo in dono, sull'altare del cosiddetto "progresso" e di una falsa "democrazia", quale agnello sacrificale, i pochi Riti autentici, che nei loro templi conservavano e conservano tuttora, come isole felici, la Tradizione e la Saggezza antica, e l' antica gerarchia di valori e di sottomissione



I 24 saggi - William Blake,





a Dio, che, nonostante si invochi sotto nomi diversi, è sempre UNO.

Questo è proprio il tempo della dea Kaly, dea della divisione e della distruzione.

Tutti coloro che hanno a cuore i principi tradizionali della vera, pacifica e gioiosa fratellanza, si rendano conto della necessità di fare ogni sforzo perché questo tempo finisca, preparando l'arrivo di un tempo migliore che possa preludere all'affermazione del ritorno dell'Età dell'Oro, che urge con segni chiari ed ineludibili nell'animo di molti iniziati.

Gli Ordini Massonici abbandonino l'azione politica ai relativi partiti, l'azione sociale ai relativi sindacati e ritornino alla propria origine rituale, indirizzata alla ricerca della "Verità". Risvegliano nelle loro comunità ciò che Cristo lasciò detto: "Date a Cesare ciò che è di Cesare e date a DIO ciò che è di DIO". La Massoneria è nata per coloro che danno a DIO ciò che è di DIO.

L'A.' e P.' Rito Orientale di Misraim e Memphis, creato da Marco Egidio Allegri con la unificazione dei due Riti, manifestò subito il desiderio di ritornare all'origine, con l'intento di eliminare tutte le scorie accumulate in questa epoca rovinosa e deleteria, e, rifuggendo da ogni potere profano, chiamare a raccolta i pochi Ermeti, che, pur parlando linguaggi diversi, si riconosceranno uniti nell'anelito di offrire a tutti gli esseri umani il seme

della via della salvezza che consiste nel tornare nel grembo di Dio, attraverso la preghiera, la meditazione e la consapevolezza di essere "figli di Dio".

Il nostro Rito chiede ai Fratelli della linea maschile ed alla Sorelle della linea femminile, il sacrificio di dedicare una parte del proprio tempo di riposo alle riunioni rituali, alle meditazioni e alla ricerca della verità racchiusa nella interiorità di ciascuno.

Di fronte ad un fine tanto grande, il Nostro Rito ha il compito di preparare nel proprio seno coloro che, con la loro abnegazione, con la loro attività, con il loro sacrificio, sapranno creare le condizioni favorevoli perché l'avvento di tempi migliori possa maturare.

Ogni Massone dovrà tendere allo studio della Tradizione, nei suoi miti e nei suoi valori, dovrà sapere incarnare tali valori vivendoli e facendoli vivere a tutti coloro che il Rito gli affiderà. Ciascuno di costoro dovrà sapere cercare nella propria intima interiorità la pietra occulta.

Essi dovranno sapere reintegrarsi, passando attraverso i quattro elementi (terra, acqua, fuoco, aria), raggiungendo il cielo senza fermarsi nei piani intermedi.

II S.:G.:H.:G.:



Planisfero, segni zodiacali, allegoria dei pianeti e del Sole, i Quattro Elementi

Sec. XVI, prima metà





Saggi, dissertazioni, brevi racconti, poesie fantastiche ed anche un pochino esoteriche

SIAMO STATI CREATI DUE VOLTE?

Bruno

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi..." (Gen. 1, 27-28)

Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

(Gen. 2,7).

Sulla creazione del mondo e di Adamo ed Eva ogni studioso ha voluto esprimere la sua teoria.

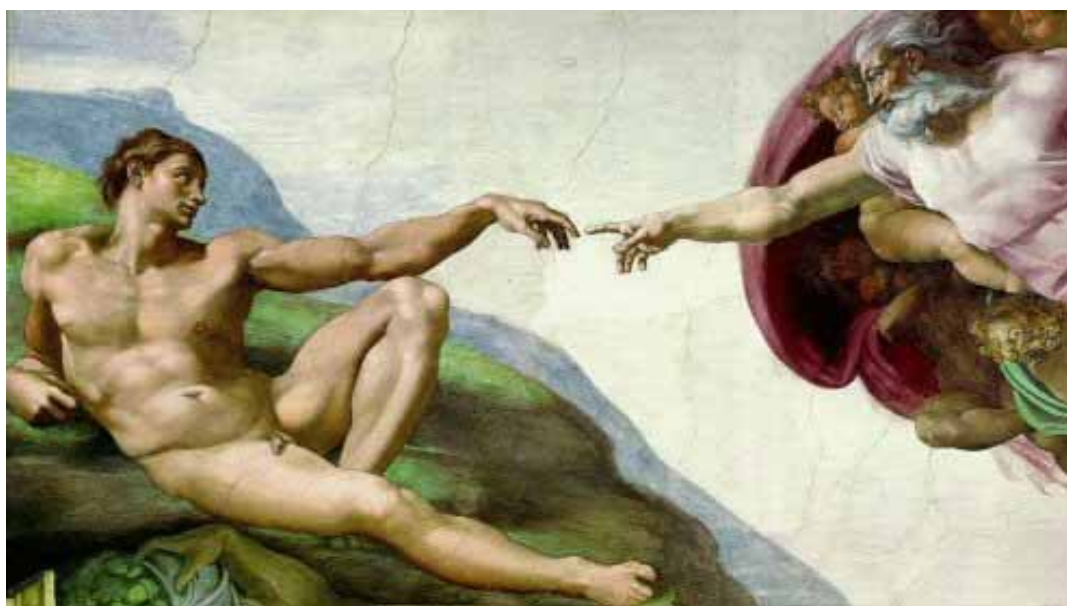
C'è chi sostiene che, prima del nostro, Dio ha creato altri mondi per poi distruggerli; per altri, poiché il solo pensare di Dio è già creazione, il mondo non può essere nato che completo in ogni sua parte e componente.

Inferno e Paradiso,

secondo la tradizione ebraica, sono comunque preesistenti al mondo (Israele arriva tardi al concetto dell'aldilà e di una remunerazione dopo la morte). Questione di non secondaria importanza, è se Dio ha creato dal caos o dal nulla: secondo la Cabala, Dio creò dal nulla per mezzo della sua kenosi volontaria.

Ma la vera sorpresa sull'inizio del mondo è un'altra: Dio ha creato l'uomo due volte; infatti la Bibbia riporta ben due racconti della creazione, e con divergenze non secondarie.

Se si legge Genesi 2,3, nella conclusione afferma: "Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto". Ma subito dopo, Genesi 2,4b, Dio ricomincia da capo, quasi si fosse dimenticato del lavoro fatto: "Quando il Signore Dio fece



La creazione dell'uomo - Michelangelo XVI sec.





la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra.....allora il Signore plasmò l'uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente". Mentre nel primo racconto Dio crea le piante, gli animali e da ultimo gli esseri umani, subito in coppia, nel secondo Dio crea per primo l'uomo e da solo; Eva segue qualche periodo dopo.

Mentre nel primo racconto è Dio che impone il nome al creato, giorno-notte-cielo-mare-terra, nel secondo è l'uomo a imporre un nome agli animali: anzi è Dio stesso a condurre gli animali all'uomo "per veder come li avrebbe chiamati" (Gen.2,19). Il Dio creatore nel primo racconto è maestoso, crea con il solo suono della voce "facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza "; nel secondo impasta l'uomo dalla polvere, come fosse un semplice vasaio.

Ma perché questo doppione? Secondo gli esegeti si tratta dell'opera non di uno ma di due autori. Il primo racconto sulla creazione del mondo a essere composto è quello che la Bibbia propone invece come secondo. Fu scritto nel X° secolo a.C. all'epoca di re Salomone: una creazione presentata come una parabola orientale, che sicuramente ha rubato dalle culture di Assiri, Babilonesi, Egiziani, civiltà ricche di racconti popolari, nien-

te affatto scientifici, sull'inizio del mondo.

Nel 587 a.C. l'esercito babilonese entra in Gerusalemme e deporta come schiavi tutti gli Ebrei; gli Israeliti, arrivando a Babilonia, scoprono di non esser la più alta civiltà: trovano infatti splendidi palazzi, costruzioni imponenti, torri, acquedotti, splendidi templi dedicati al dio Marduk. Come mai il popolo eletto di Dio non è padrone di cotanta potenza e ricchezza? La delusione del popolo di Israele è grandissima, poiché nell'antico vicino Oriente era credenza che la forza e la ricchezza di un popolo fosse direttamente proporzionale alla grandezza e potenza del dio venerato.

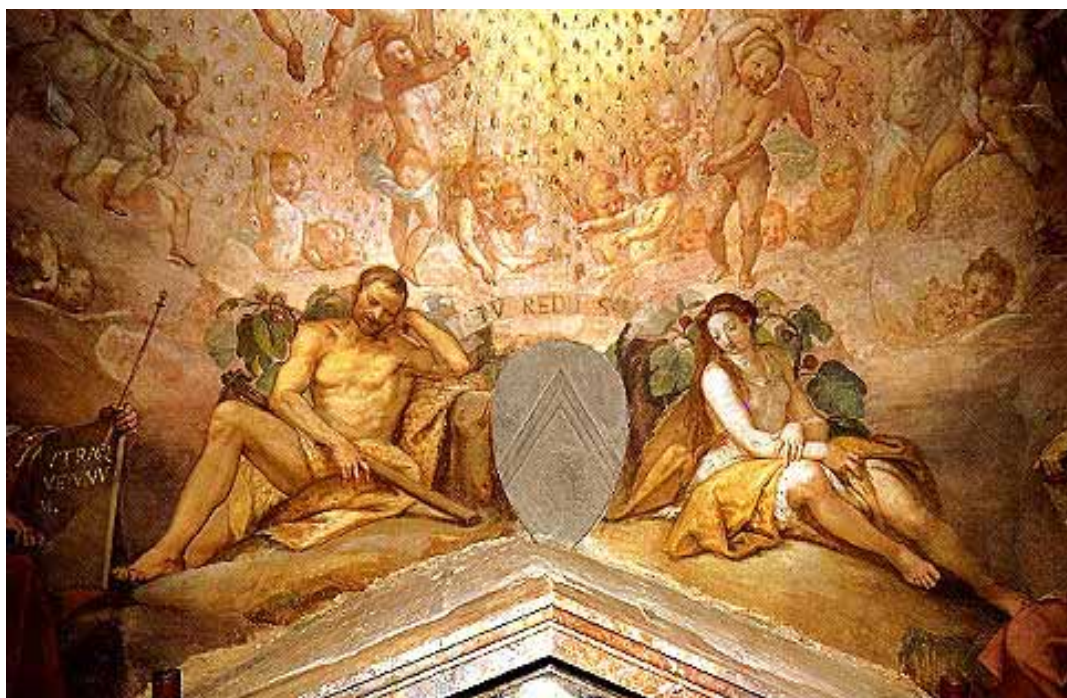
I Profeti capiscono che gli Israeliti hanno bisogno di riacquistare fiducia nel proprio Dio: serve un racconto della creazione dove Jahvé ne esca più forte, meno semplice del vasaio che ha creato l'uomo dall'argilla: un Dio a cui basta la propria onnipotente Parola per creare. Ed ecco un secondo racconto sull'inizio del mondo.

Le due versioni sono state ritenute entrambe valide da chi, in seguito, ha riunito in un libro la storia di Israele. Non è stata cancellata una delle due versioni della creazione perché non è importante come Dio ha creato l'uomo, ma perché l'ha creato: ed è questa la grande differenza tra la Bibbia e i trattati scientifici, i quali

potranno anche dimostrare come è nato l'uomo, ma non arriveranno mai a spiegare la ragione della sua esistenza.

Solo la Tradizione può dirci che ogni creatura viene totalmente dal Supremo Artefice dei Mondi, ed è questo che conta veramente.

Bruno



Adamo ed Eva -Basilica SS. Annunziata, Firenze - Bernardino Poccetti, XVI sec.





La "pietra"

Cesare

Desiderando scrivere alcuni appunti, molto sintetici, a proposito della "pietra", mi vengono immediatamente in mente due momenti della mia iniziazione. Il primo, quando nel Gabinetto di Riflessione ho letto la parola "VITRIOL". Il secondo, quando nel corso della cerimonia iniziatica ho, per la prima volta "simbolicamente", colpito la "pietra grezza", utilizzando gli strumenti sacri del maglietto e dello scalpello. Il primo "VITRIOL" mi ha ricondotto ai miei vecchi studi sull'alchimia.

V	isita	Che potrebbe stare a significare che, all'interno del sa-
I	nteriora	terrae (il nostro corpo fisico),
T	errae	si cela una misteriosa "lapis-
R	ettificando	occultam", descritta anche
I	nveniet	come un cristallo purissimo
O	cculta	oppure come un diamante pri-
L	apidem	mordiale che va recuperato.

Di qui, la necessità di un viaggio interiore che culmina nella "rettificazione" di questa "materia/pietra grezza" che diventa, allora, "pietra cubica o pietra dei saggi" (pietra filosofale ?).

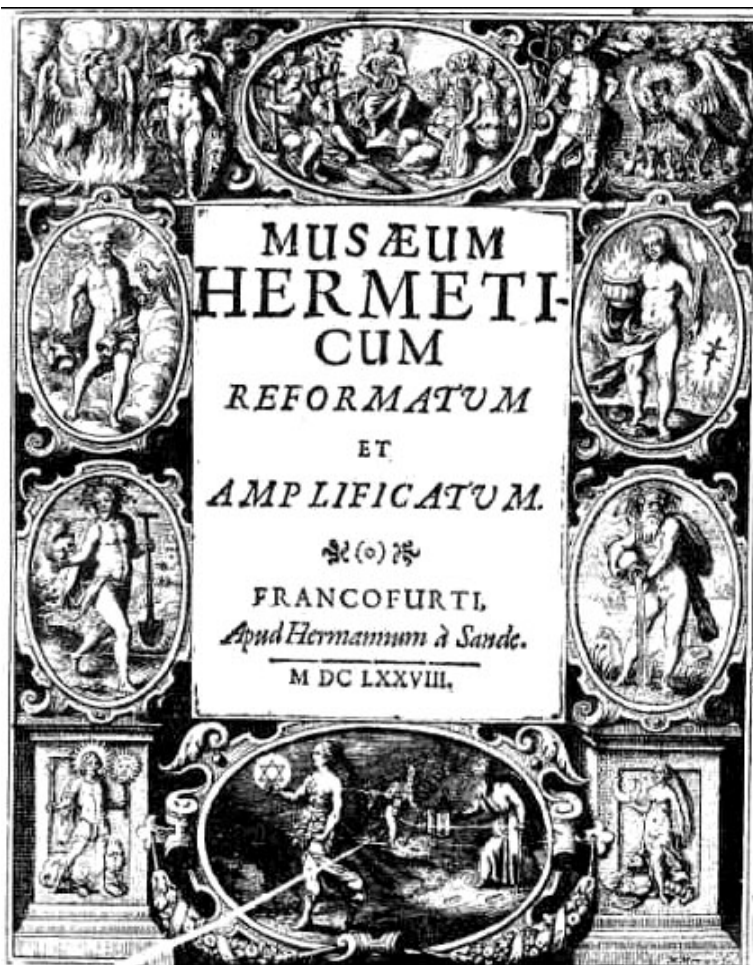
Il profano, durante il rito, simbolicamente, nel secondo momento, inizia il lungo cammino, entro se stesso, che, come ricordato, ad esempio, nella "Porta Ermetica", lo porterà, come primo passo, a trasformare la nerezza del corvo nel candore della colomba.

Gli strumenti "sacri" usati, sono:

Lo SCALPELLO, tenuto nella mano sinistra, la mano, di solito collegata all'aspetto femminile, lunare, allo Yin, alla colonna della severità e della concretezza. Molto succintamen-

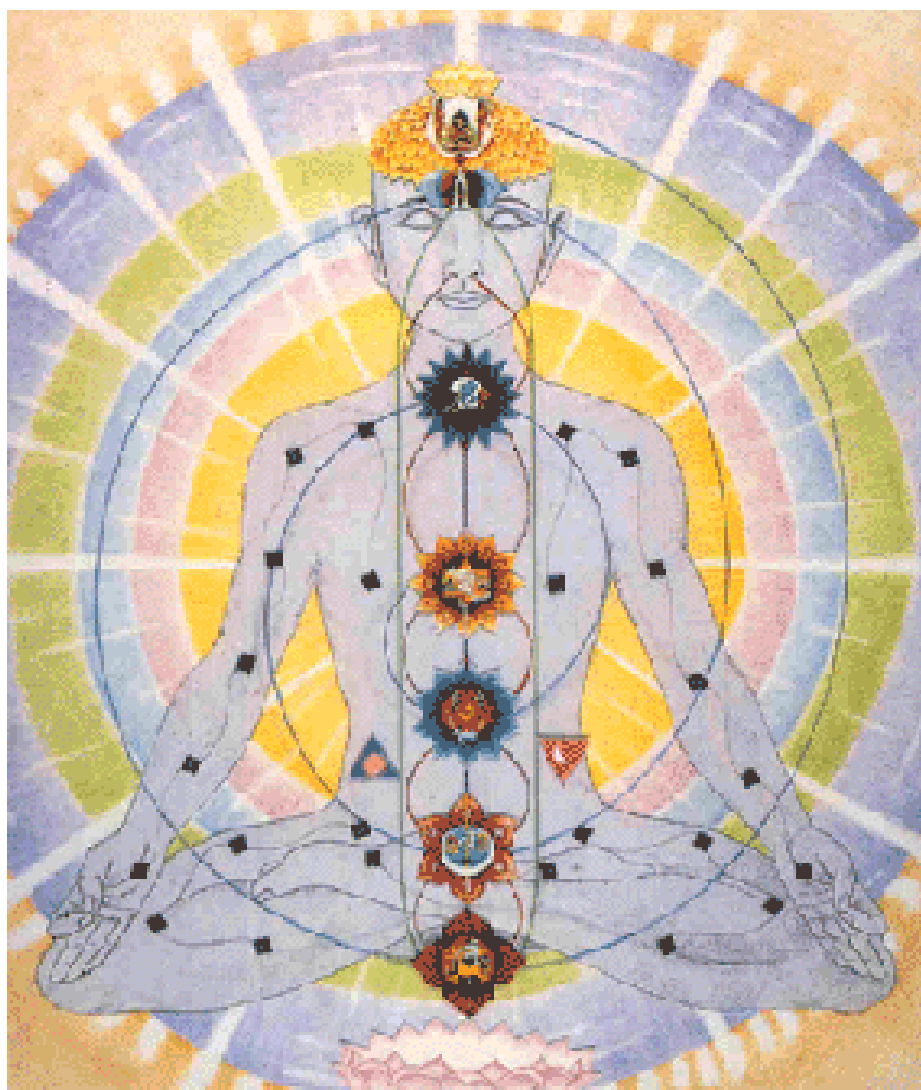
te, potremmo, forse, definire questo aspetto legato all'intelligenza, al discernimento ed al consolidamento.

Il MAGLIETTO, impugnato con la mano destra, di solito collegata al principio maschile, allo Yang, alla colonna della forza, della volontà ferma e determinata che deve assistere l'apprendista nella sua opera. Ma in che cosa consiste quest'opera? Tutte le tradizioni, sia quelle orientali, che occidentali, ci narrano della necessaria ricerca che un "eroe umano" deve effettuare per ritrovare la propria identità spirituale, perduta a causa della sua disubbidienza verso una divinità, con la conseguente uscita da uno stato di perfetta armonia e consapevolezza. Diverse sono le vie, le pratiche (anche ascetiche) ed i riti usati nelle varie scuole misteriche, finalizzate al ritorno del "figliol prodigo" nella casa del padre, alla sua luminosa presenza.



Frontespizio del "Museum Hermeticum"





Chakra

Alcune, orientali, tra le più note, utilizzano il silenzio meditativo (es. Zen), altre, le correnti del respiro (es. krya-yoga), altre ancora, il potere dell'energia sessuale (es. tantra-yoga). Come c'insegna il detto popolare: "infinite sono le vie che conducono al Signore".

Nella mia, seppur limitata esperienza di ricerca spirituale, ho tratto una piccola personale verità: qualsiasi percorso si voglia intraprendere per iniziare a sgrossarci (pietra grezza) dalle impurità di pensiero, d'azione, di stati emotivi grossolani e violenti, serve un punto di partenza saldo ed inamovibile, senza il quale ogni azione può rivelarsi vana o mera speculazione mentale".

Io chiamo AMORE questo riferimento interiore.

Amore per me stesso, per i miei fratelli, per la vita che mi circonda, per ogni essere creato. Lo ritengo il "fuoco sacro" necessario a bruciare ed a trasformare i difetti in pregi, i vizi in virtù, il pesante corpo materiale in luminoso e leggero corpo di diamante.

Cerco di lavorare ogni giorno per rafforzare questa consapevolezza; prego il Signore perché mi aiuti nel "servizio".

Cesare





Ancora pensieri su "confusione e nebbia"

Renato

Questo argomento viene affrontato, sovente, da molti ricercatori che seguono "vie tradizionali", per tale motivo, da vari punti di vista ed anche recentemente, più di uno è intervenuto (anche io ho tentato di cimentarmi), sia a voce, sia scrivendo, per suggerire che, forse, era giunta l'ora di elevare la soglia di attenzione/allarme.

Parlarne ogni tanto, può esserci utile, infatti, di solito, tendiamo a distrarci un pochino, è così quando ce ne accorgiamo, cerchiamo, in modo molto "umano", di scusarci con noi stessi, adducendo motivazioni (anche apparentemente pregiate) come quelle che riguardano il fatto di esserci concentrati profondamente, per diverso tempo, magari su qualche ricerca particolare oppure di aver dedicato molto impegno alla gestione delle proprie responsabilità, all'interno della via/scuola scelta. Tutto ciò, in aggiunta alla motivazione di fondo, uguale per quasi tutti, ovvero di essere stati straordinariamente "assorbiti" dalle difficoltà, dai dolori (ma anche dai "piaceri"; però questa parte si tende a non evidenziarla) della quotidianità che magari c'impedisce di ritagliarci anche solo tre o quattro ore al mese per occuparci di ciò che abbiamo giurato di voler conseguire (su ciò sarebbe opportuno meditare qualche volta).

Nell'adagiarsi sulle giustificazioni "umane", costruite dal nostro IO, magari è anche possibile che tendiamo a sorvolare (ed a sottovalutare), con particolare leggerezza, quanto promesso nei diversi giuramenti che abbiamo pronunciato, prima di accedere alle camere in cui ci è stato concesso, progressivamente, di entrare (e su questo fatto e sulle "inevitabili" conseguenze potrebbe essere interessante, in altra occasione, mettere a punto un approfondimento particolare). Per tali motivi non è affatto raro che in condizioni di "consapevolezza attenuata", pochi avvenimenti riescano ad attirare, anche per caso, la nostra attenzione, in merito a ciò che sta veramente accadendo in noi ed attorno a noi.

Se però riuscissimo ad avere un guizzo di "lucidità", non è escluso che potremmo scoprire, ancora una volta, come le forze controiniziatiche non stiano mai

ferme nei confronti di ciascuno, in ogni piano ed in ogni tempo.

Ho scelto d'intitolare queste poche righe, riferendomi a "confusione e nebbia", dal momento che nell'ambito della personale ricerca massonica (tradizionale), sovente, ognuno di noi ha sperimentato con se stesso quanto sia "complicato" cercare di mettere in pratica ciò che abbiamo trovato suggerito nei rituali e nelle leggende di ogni grado e quello che le Luci di Loggia ed i vari Maestri hanno cercato di farci capire.

Prima di procedere oltre, penso che alcuni concetti, non sempre chiari (sopra tutto, a coloro che sono da poco stati iniziati o che sono in procinto di farlo), possano/debbero essere sempre opportunamente rammentati:

* **L'intelligenza** non è affatto sinonimo di bontà, di purezza interiore e/o di elevazione spirituale; è noto a tutti, infatti, che si tratta di un semplice strumento strettamente correlato alla conformazione del cervello. Uno strumento che, proprio perché tale, è a disposizione, sia dei Santi, sia degli esseri più perversi e crudeli. E' altrettanto noto che persone, anche assolutamente "profane", non particolarmente dotate, riescono, partendo dal dialogo nelle profondità della propria coscienza, ad elevarsi a vette spirituali straordinarie.

* **La cultura**, nell'ambito di un percorso iniziatico, non è affatto sinonimo di "conoscenza dei piani diversi da quello materiale". Possederne, infatti, può limitarsi all'aver "preso semplicemente in prestito" ciò che ci è stato raccontato, magari trasformando un'ipotesi parziale, in qualche cosa di assolutamente e dogmaticamente



Intelligenza - Frans Floris, 1560



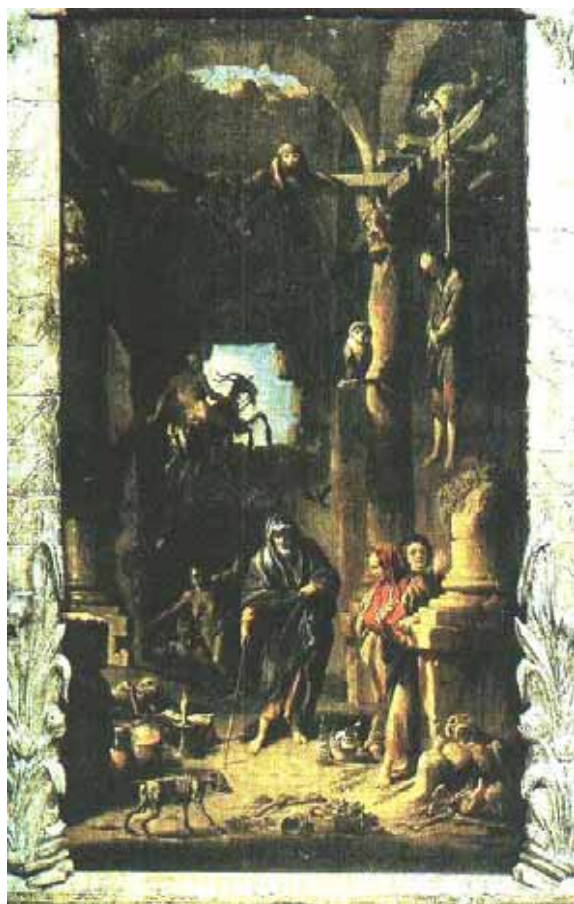


vero; più o meno come nella favoletta del non vedente, sin dalla nascita, che affascinato dalle storie che aveva ascoltato, in merito alla complessa policromia della natura, un pochino per disperazione, un po' per stupidità, si era lanciato, nel pontificare/insegnare le diverse caratteristiche dei colori (che non aveva mai visto) ad altri non vedenti, tentando poi, in modo oggettivamente "buffo", anche di convincere i vedenti, che la realtà era quella delle sue fantasie.

* **La comprensione** di quanto ci viene suggerito in un percorso "tradizionale", tramite la simbologia rituale, le leggende dei gradi e gli scritti dei "fratelli illuminati" che ci hanno preceduto, non potrà mai avvenire tramite il solo e limitato uso delle decodificazioni intellettive dell'IO ma, prevalentemente, **attraverso le "intuizioni illuminanti" del SE**, supportate, poi (ma non necessariamente), dall'intelligenza.

* Per tali motivi si potrebbe addirittura asserire che, in alcuni momenti, **un certo tipo di cultura potrebbe rappresentare un serio ostacolo** al tentativo di muovere i propri passi sul sentiero della "conoscenza".

* Infine, probabilmente, commetteremo un errore, se ci convinciamo che **certi avvenimenti possano avvenire solo "per caso"**.



La magia nera - anonimo italiano del 1800

Non tenere conto di queste cose, potrebbe portarci ad indugiare su fantasticherie teoriche (proprie e/o di altri), sognando di essere svegli e di stare "operando", mentre, al contrario, stiamo dormendo e così, muovendoci nel sogno, non ci accorgiamo di dissertare e di dare suggerimenti in funzione di tale sogno, magari rasantando e/o scivolando pericolosamente verso i confini della controiniziazione (ogni tanto qualcuno li supera ed allora, quando accade, è un "disastro" per tutti).

Negli anni, magari osservando diligentemente i suggerimenti derivati dal VITRIOL e dai diversi rituali, possiamo aver meglio compreso le origini delle nostre debolezze e, forse, mettendo in campo un processo virtuoso, costituito da azioni di rettifica e da esercizi di volontà, a freddo (non saprei proprio come metterli in ordine di precedenza), siamo riusciti a disperdere, almeno in piccola parte, quella sorta di nebbia che tendeva (e che comunque sempre tende) a renderci perennemente "confusi". Se queste cose sono state "avvertite/sperimentate" da fratelli appartenenti all'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis, non è difficile immaginare che cose simili possono esserci accadute anche attorno, in altri Riti e/o in altri Ordini.

Se però, nonostante tutto, non c'è stata la possibilità di disperdere le nebbie, la confusione, probabilmente è addirittura ancora aumentata, unitamente alle conseguenti azioni "deviate e devianti".

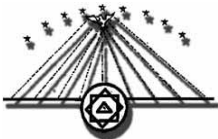
Ho già avuto modo di sostenere in diverse occasioni che, a mio modo di vedere:

* *La controiniziazione ha la possibilità, affatto remota, di ostacolare un cammino di Ricerca Tradizionale, tramite le debolezze umane dell'IO e della materia.*

* *E' sufficiente, infatti, far aumentare la confusione generale delle parole, degli scritti, delle azioni, all'interno del "filone esoterico", per infittire notevolmente la nebbia delle coscienze, impedendo, sia la capacità d'ascolto del desiderio interiore di conoscenza (presente in tutti ma maggiormente nei "predestinati"), sia la possibilità di discernimento (quando il desiderio non sia stato quasi del tutto spento) per individuare percorsi iniziatici realmente tradizionali ed evitare di "finire" in altri che ondeggiavano tra il vuoto spirituale, il deviante dispersivo e l'aggressivo, più o meno consapevolmente controiniziativo.*

* *Se poi a tutto ciò andiamo ad aggiungere gli innumerevoli messaggi, stimoli, provocazioni, seduzioni, derivati da mode culturali riconducibili al calderone della New Age (in effetti molto simile ad un brodo primordiale che contiene tutto ed il contrario di tutto; quindi portatore sia di preziosi germogli, sia di pericoli mortali), possiamo facilmente comprendere che, a fronte di una nostra (oppure generale) eventuale "distrazione" (come accennavo all'inizio), molti semi "non buoni" possono essere stati piantati e fatti germogliare".*





Conseguentemente, penso che sia abbastanza semplice comprendere che non tutto ciò che appare collocato nell'universo dei percorsi esoterici, sia facilmente "identificabile". E' necessario muoversi con straordinaria cautela e "sensibilità interiore", osservando con molta attenzione anche o sopra tutto, i "frutti" derivati dalle azioni di diverse strutture, non fidandoci mai delle prime impressioni (potrebbero essere facilmente devianti nell'apparenza, sia del bene che del male), infatti:

* **Un percorso tradizionale non è tale**, solo perché un'organizzazione si fregia di un nome più o meno altisonante.

* **Un percorso tradizionale non è tale**, solo perché ha un congruo numero d'iscritti.

* **Adornarsi con grembiuli, sciarpe, medaglie**, non sancisce automaticamente un livello di conoscenza.

* **Subire una o molte cerimonie iniziatiche**, non vuol dire che si sia mosso personalmente, almeno un piccolo passo sul sentiero della conoscenza.

* **Un percorso tradizionale non è unico ed esclusivo**; fortunatamente la Provvidenza ha previsto, in ogni tempo e per ogni popolo, molteplici vie che favorissero il cammino per l'intera umanità (sia maschi che femmine, sia uniti che separati) verso la conoscenza e la reintegrazione spirituale.

* **Un percorso iniziatico (indipendentemente dal nome e dalla forma esteriore) è da considerarsi tale**, se la trasmissione iniziatica che in esso si perpetua, consiste anche in qualche cosa di "concreto", nei diversi piani, oltre che di simbolico. Nel caso malaugurato di soluzione di continuità (di tale "concretezza"), il percorso potrebbe essere oggettivamente ed innegabilmente morto ed anche se si insistesse a tenerne in piedi un'immagine virtuale, purtroppo, non ci sarebbe alcuna possibilità di "resuscitarlo".

In questi casi (rari ma non impossibili), a mio avviso, per poter continuare/iniziare il cammino, coloro che lo desiderano, dovranno avere la forza interiore per ricreare un altro, esistente e "vivo".

Nell'estrema confusione in cui trascorriamo la nostra esistenza terrena, potrebbe non essere raro imbatterci in diverse "invenzioni", decisamente "fasulle" (con scopi ben diversi da quelli della continuità tradizionale) oppure in Ordini ed in Riti che vengono mantenuti in vita a livello d'immagine ma le cui strutture, da molto tempo, sono qualche cosa in dissoluzione e che possono aver perso, per tutta una serie di motivi (nella loro interezza o solo in alcune porzioni del proprio corpo associato), qualsiasi "concreta continuità iniziatica tradizionale" (ovviamente, in questi casi, quando va bene, rappresenterebbero per i propri associati, se uomini/donne di desiderio, un inutile perdita di tempo, altrimenti, di solito, sfortunatamente per tutti, si

potrebbero configurare addirittura come "controiniziatici", con tutte le caratteristiche tipiche di qualsiasi elemento infettivo/infettante, a prescindere dalla comprensione di ciò che sta accadendo, da parte degli stessi associati).

* **Chi segue coscientemente un percorso iniziatico tradizionale** non può, consapevolmente, sentirsi/dichiararsi ateo e neanche può permettersi di avanzare discriminazioni, giudizi, sulle molteplici religioni (ovviamente non mi riferisco alle strutture di potere ecclesiastico di qualsiasi organizzazione religiosa) i cui principi/insegnamenti (nessuna esclusa) sono preziosi per tutta l'umanità; chiunque, nel caso lo desiderasse dal profondo della sua coscienza, potrà tranquillamente aderire (se già non l'ha fatto, sin dall'infanzia) a quella che sente più vicina alla sua spiritualità ed al percorso esoterico che sta seguendo, traendone tutto l'arricchimento interiore possibile e non sentendosi mai in conflitto con se stesso e/o con gli altri.

Avendo fatto tutte queste premesse, vorrei cogliere l'occasione (nel limite delle mie possibilità) per tentare di fugare alcuni dubbi e disperdere un pochino di nebbia,



Trionfo della Divina Provvidenza, affresco
Pietro da Cortona,(1633-39)





per coloro che da poco ci conoscono, e che poco sanno, in merito a *chi siamo e da dove veniamo* (*ma forse, sopra tutto, chi non siamo e con chi non dobbiamo mai essere confusi*).

Nel tentativo di farlo, mi avvarrò anche delle indicazioni e degli scritti di Gastone Ventura (con i collegamenti al materiale cartaceo, depositato negli archivi del nostro Rito).

* **L'antico e primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis, Gran Santuario Adriatico, Zenit di Venezia è stato costituito nel 1945** (5941, Era di Misraïm), a cura di Marco Egidio Allegri (Potenza Suprema del Rito di Misraim e Gran Conservatore ad vitam del Rito di Memphis) che in tal modo ha fuso i due Riti.

* Credo che **la nostra trasmissione originale** (senza andare oltre al 1800), tra assonnamenti e risvegli, possa essere quindi, sinteticamente, così riassunta : **Rito di Memphis, a partire dal 1839 in Francia** - Marconis de Negre. (1856) in Egitto - Joseph de Beauregard. (1867) Halim Pascià. (1870) S. A. Zola; nel 1876, Zola conferisce i 95° e 96° gradi a Giuseppe Garibaldi e lo nomina Gran-Maestro d'onore ad vitam



Giuseppe Garibaldi

del Sovrano Santuario d'Egitto. Lo stesso A.Zola, nel 1881 non riconosce però la proclamazione di Garibaldi a Grande Jerophante, da parte di Gianbattista Pessina, nel suo Memphis Riformato e del suo Misraim Riformato. Sulla figura del Pessina sarebbe necessario un approfondimento particolare, considerando i suoi disinvolti "ondeggianti" tra un Rito e l'altro e l'abitudine, altrettanto disinvolta, di attribuirsi titoli, rappresentanze e di elargire titoli, bolle, rappresentanze, forse, in diversi casi, senza averne alcun titolo per farlo. (1883) - Il Grande Jerophante Zola si dimette e nomina Ferdinando Francesco Delli Oddi come successore. (1890 - 15 giugno)- Salvatore Sottile risveglia il Rito di Memphis a Palermo e diventa Gran-Maestro del Sovrano Santuario per l'Italia. Gli succederanno, nel 1900 Salvatore Mortorana, nel 1901 Paolo Figlia, nel 1903 Benedetto Trigona, nel 1921 Reginald Gambier Mac Bean. (1900 - 30 maggio) - Delli Oddi è riconosciuto Gran Gerofante dai Sovrano Santuario degli Stati Uniti, dell'Inghilterra ed Irlanda, della Romania, dell'Italia, della Spagna e d'Egitto. (1906) - Il Rito è posto in sonno.(1921) - Risveglio del Rito di Memphis a Palermo attraverso i tre Patriarchi Giuseppe Sullirao, Giovanni Sottile e Gambier Mac Bean. Mac Bean diventa Gran Maestro Generale per l'Italia e sue dipendenze.

(1923 - 23 settembre) - Mac Bean dà i pieni poteri, attraverso una patente a Marco Egidio Allegri per l'instaurazione attuale e nei tempi a venire degli organismi massonici che le difficili contingenze permetteranno

* **Rito di Misraïm - Ramo Venezia, a partire dal 1801 a Venezia** - Filaete Abraham (il barone Tassoni di Modena?) quindi tutta una serie d'assonnamenti e di risvegli sino al 1867, anno in cui, a seguito dell'ultimo assonnamento, vengono nominati tre Gran Conservatori: Giuseppe Darresio 90°, Antonio Zecchin 90° e Luigi Della Migna 90°, affinché la trasmissione dei poteri sia mantenuta AB AETERNUM . Il documento di nomina, porta poi sul suo retro le firme dei Supremi Gran Conservatori succedutisi negli anni che vanno dal 1867 a tutt'oggi.

Da questi primi tre, i poteri erano passati al Pot.mo Supr. Gran Conservatore Alberto Francis 90° il quale, a sua volta, li passava a Luigi BO'.. 90°. Da questi i poteri erano passati al Pot.mo Marco Egidio Allegri promosso a vista Gran Conservatore 90°.

* **Nel 1925 il Pot.mo Fratello Marco Egidio Allegri, 90° del Rito di Misraïm, diviene Potenza Suprema dello stesso Rito**, di cui i primi 86 gradi erano in sonno. Non potendo risvegliare i gradi che erano in sonno a causa della legge fascista che proibiva in Italia la Massoneria, ed essendosi in quell'anno messo in sonno anche il Rito di Memphis - ramo Palermo -





il Pot.mo Fratello M.E. Allegri iniziò il suo lavoro per l'unificazione dei due Riti in uno, in attesa di tempi più favorevoli per l'attivazione.

*** È necessario precisare, a questo punto, per una completa comprensione della Storia e delle situazioni, che la gran parte degli aderenti ai due Riti nel Veneto erano anche membri dell'Ordine Martinista nei gruppi "Il Veneziano", "Poseidonia", "Saint-Martin".** Di questi, il Gruppo "Il Veneziano" ed il Gruppo "Poseidonia" della collina di Venezia, non hanno mai chiuso i lavori durante il regime fascista. Come è noto l'O.M. non ha bisogno di templi particolari nei quali riunirsi e le riunioni sono valide anche se i partecipanti sono soltanto due elementi per volta.

I vertici dei gruppi martinisti in Venezia erano in particolare Flamelicus (M.E. Allegri) e Artepheus (O.U. Zasio). Per tale motivo noi diciamo che i Riti di Misraim e di Memphis, ramo Venezia, sono stati conservati dai Martinisti Veneti.

In conformità alle sue prerogative, avvalendosi dei poteri di cui agli articoli 14 e 15 degli Statuti (Titolo III, Sezione 1), il primo giorno del mese di Phemenot dell'anno di V.L. 5941 (16 maggio 1945, E.V.), Marco Egidio Allegri, 33° del Rito Scozzese, 33.95 del Rito di Memphis, Gran Maestro a vita dell'Ordine di Misraim e Supremo suo Gran Conservatore, decise il risveglio e l'erezione del Sovrano Consiglio Generale del 90° e ultimo grado, Potenza Suprema dell'Ordine e del Rito, stabilendone l'unione al Rito di Memphis e chiamando undici Chiarissimi e distinti fratelli a farne parte (nei documenti originali sono indicati nomi).

* Il 14 ottobre 1949 l'Eminente Fratello Marco Egidio Allegri passava alla Grande Piramide Eterna nominando con testamento olografo suo successore il Pot.mo Fratello Conte Ottavio Ulderico Zasio, il quale per diversi motivi, non escluso quello di una temporanea grande difficoltà organizzativa, decretò la sospensione dei lavori nelle camere della Sezione massonica dal 1° al 18° 30° e lasciando attive le camere superiori del Rito dal 30° 90° al 33° 90° 95° e la Venerabile Loggia Madre e Maestra "Osiride".

* Il Conte Ottavio Ulderico Zasio passò alla Grande Piramide Eterna il 5 maggio 1966 lasciando la successione testamentaria a favore del Conte Gastone Ventura.

* A questo punto è necessario precisare che il Pot.mo Fratello Gastone Ventura (Aldebaran), così come a suo tempo il Pot.mo Fratello M. E. Allegri (Flamelicus) e il Pot.mo Fratello O.U. Zasio (Artepheus), ricopriva anche la carica di Sovrano Gran Maestro dell'Ordine Martinista. Per tali motivi si potrà comprendere che la

storia dell'Ordine Martinista, in Italia, ed i Riti Uniti di Misraim e Memphis è, spesso, strettamente intrecciata.

* In data 1° febbraio 1967 il Pot.mo F. Gastone Ventura affidò al F. Francesco Brunelli, all'epoca 33° 90° 95°, una patente per costituire, limitatamente alla Valle del Tevere, un Sublime Concistoro dei gradi 30° 90° da intestare a Giuseppe Garibaldi.

* Nel 1970 il Brunelli, persona colta ed irrequieta, ammiratore e seguace di R. Ambelain, famoso scrittore francese di esoterismo massonico e martinista, che egli considerava "suo Maestro" e che, fra l'altro era Gran Maestro Generale di un Ordine denominato 'Antico e Primitivo Rito di Memphis-Misraim, proveniente dalla linea Pessina (di nuovo lui con il suo Rito Riformato e con tutte le sue "bizzarrie") -Yarker (che si era inventato un ibrido Antico e Primitivo Rito di Memphis-Misraim e nel 1966 una Gran Loggia Femminile dello stesso Rito che già nel 1969 cominciò a scindersi, interagendo con altre Obbedienze francesi e creando ulteriore "confusione") - Reuss -Papus-Teder-Bricaud (tutti e quattro con patenti di strana provenienza e forse riconducibili a scambi incrociati di Pessina e Yarker e conseguentemente dalle loro filiazioni francesi e spagnole)- Ambelain (creatore di una sorta di ulteriore Rito di Memphis Misraim, ispirato anche alla chiesa gnostica di Jules Doinel), preparò, verosimilmente per ambizione, o forse su suggerimento di Ambelain, contro il Fratello Gastone Ventura un complotto che sfociò nel 1971 in una ribellione aperta che comportò la sua uscita dalla catena Martinista e dalla catena dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis.



Osiride





Dopo la sua uscita dai due Ordini, il Brunelli fondò l'Ordine Martinista Antico e Tradizionale e, con patente del "suo Maestro" Ambelain, l'Antico e Primitivo Rito di Memphis-Misraïm - Gran Santuario Italiano - aderente e subordinato al Sovrano Santuario Internazionale di Parigi (attualmente tale Rito appartiene alla Camera dei Riti del Grande Oriente d'Italia).

* Il 30 novembre 1971 Gastone Ventura espulse Francesco Brunelli e cancellò il suo nome dal Libro d'Oro; cancellò anche la Bolla del Concistoro della Valle del Tevere, mai restituita da Brunelli, nonostante le reiterate richieste di restituzione.

* In data 28 luglio 1981 il Grande Fratello Gastone Ventura passò alla Grande Piramide Eterna lasciando la successione testamentaria della Grande Jerophania e della Gran Maestranza al Pot.mo F. Sebastiano Caracciolo che tuttora guida le fortune del Rito.

* La successione fu però contestata da G. C. (Arjuna), il quale riuniti alcuni Fratelli di Catania, capeggiati da tal G.L., 8°11°, espulsi dal 1981 dal Nostro Rito, per ribellione contro il V.'M.'. e contro il Rito, dichiarando, pur sapendo di mentire, che l'A.·e P.· Rito Orientale di Misraim e Memphis si era assennato, e non esisteva più, lo costituì a Palermo, con un Santuario che chiamò Mediterraneo (in tal modo usurpò totalmente il nome del nostro Rito, Rituali, Logo e Discendenza).

* Negli anni '90, un tal G.C. S., a suo dire continua-

tore della discendenza Ambelain-Brunelli, mise in essere tutta una serie di azioni, tese a confondere l'identità e la discendenza del nostro Rito con quello di Ambelain-Brunelli (Menphis-Misraim, riconosciuto dal G.O.I.; sarebbe interessante capire, prima o poi, in merito al riconoscimento, giusto per curiosità storica, perché e su quali basi ciò sia avvenuto, a suo tempo).

* Nel 2000 Sebastiano Caracciolo fu costretto a minacciare un giurì d'onore internazionale (oltre ad una denuncia alla magistratura ordinaria) contro il G.C.S.. In tal modo costui (magari su pressione/convinimento del G.O.I.) si convinse a rivedere certe posizioni in Italia ed all'estero ed a correggere alcune dichiarazioni d'identità, innegabilmente false, presenti in diversi siti, nel Web (la confusione e gli equivoci derivati dalle azioni del G.C.S. e dai suoi collaboratori non sono però stati ancora completamente estirpati).

Mi sono dilungato un poco, al fine di permettere, come ho precisato all'inizio, di comprender meglio "chi siamo e da dove veniamo (ma forse, sopra tutto, chi non siamo e con chi non dobbiamo/vogliamo mai essere confusi)".

Se riusciremo a continuare a lavorare con serenità e chiara onestà interiore, forse la "storia", tramite un pizzico di tolleranza e misericordia, potrà essere momentaneamente riposta (ad ogni modo, sempre con cura e precisione) negli archivi, non dimenticando

però mai che la confusione e la devianza tendenti alla controiniziazione potrebbero, a breve, superare anche livelli eccessivamente elevati. Per tale motivo, ho già avuto occasione di suggerire, in altri momenti, come "sarà bene che la nostra ricerca sia sempre ispirata dalla profondità del nostro SE e conseguentemente indirizzata alla gloria di Colui che è all'origine della creazione. Soprattutto se, un giorno, dovessimo essere chiamati ad assistere il S.·G.·H.·G.·- S.·G.·M.·. in un confronto incisivo (perchè necessario nei diversi piani), ma sopra tutto utile per la dispersione delle nebbie nel pieno rispetto dell'esercizio della giustizia".

Renato



Isis e Nephthys lodano l'elevazione di Ra sul Djed, Hank e Ka



IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

**Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it**

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito (www.misraimmemphis.org), in formato PDF



